



TUTELA DELLE PERSONE FISICHE CON RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI:
RESPONSABILITA' DEL MOTORE DI RICERCA SU INTERNET
Il diritto all'oblio

Care/i cittadine/i,

il 13 maggio 2014 la Corte di Giustizia dell'Unione europea si è pronunciata sul diritto all'oblio in favore dello spagnolo Mario Costeja Gonzalez che aveva citato Google lamentando il pregiudizio alla propria reputazione per via dei risultati di ricerca per fatti risalenti a ben 16 anni prima.

La Corte di Giustizia dell'Unione europea ha affermato che su richiesta degli interessati devono essere rimossi i link "inadeguati, irrilevanti o obsoleti" (così detto diritto all'oblio).

Senonché, manca un sistema efficace che garantisca pienamente il diritto che riguarda anche rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni e comunque mezzi di comunicazione di massa anche gestiti da enti pubblici.

Infatti, per quanto concerne Google l'interessato può richiedere la cancellazione, che deve tuttavia essere indirizzata su apposita modulistica alla stessa Google, a questo punto arbitra della possibile cancellazione, in una sorta di corto circuito.

Il numero elevatissimo di richieste ha gravato Google di difficoltà burocratiche (organizzarsi per vagliare le domande) e rimane pur sempre la questione interpretativa rimessa alla valutazione del gestore, onde individuare i criteri per identificare i link "inadeguati, irrilevanti o obsoleti".

In linea generale, prevale il diritto all'informazione vantato dalla collettività oppure il diritto individuale alla Privacy?

Non ci troviamo in presenza di una sorta di "censura", che potrebbe andare a discapito dell'informazione? (si dice che molti abbiano fatto richiesta di rimozione per celare gravi condanne penali...)

E' bene chiarire che, in ipotesi di accoglimento, il link in questione dovrebbe essere rimosso dall'indice del motore di ricerca, restando comunque on-line; i dati non verrebbero cancellati da Internet, bensì verrebbero cancellati i risultati della ricerca.

In presenza di illeciti commessi in Internet è, peraltro, è sempre possibile denunciare il fatto alla polizia postale o rivolgersi direttamente alla Procura della Repubblica.

Il modulo Google per richiedere la cancellazione è scaricabile dalla pagina

https://support.google.com/legal/contact/lr_eudpa?product=websearch

Sperando di averVi fornito indicazioni utili e che il sistema venga migliorato anche grazie alle Vostre segnalazioni, anche con l'intervento del Garante per la Protezione dei dati personali, Vi saluto e Vi dò appuntamento alla prossima newsletter

Avv. Antonio Caputo